

GRAZIA NERI (2)

**Aria nuova**

Da sinistra, Severino Cesari e Paolo Repetti, curatori di Einaudi Stile Libero. Marco Cassini e Daniele Di Gennaro, ideatori di minimum fax

Età in calo tra chi si occupa di piccola e media editoria. E non solo

Ma dal mercato dei libri arriva la controtendenza

C'erano una volta i padri padroni dell'editoria che assomigliavano ai sanguigni tycoon hollywoodiani dell'epoca d'oro. E che oggi faticherebbero a riconoscere i loro nipotini con zainetto, scarpe ammortizzate, scooter e un palmare al posto della segretaria. Eppure sono editori anche questi. E nel paesaggio poco effervescente di «Jurassic Italy» costituiscono un'eccezione generazionale.

«Da una quindicina di anni, il mondo della piccola e media editoria è gestito, nella sua parte più innovativa, da imprenditori che hanno tra i 40 e i 55 anni. E l'età del personale che lavora per loro si abbassa a 30-40 anni» osserva Giovanni Peresson, responsabile dell'ufficio studi dell'Aie (Associazione italiana editori). Che aggiunge: «Non potrebbe essere altrimenti: in un settore come quello dei "consumi culturali" e della comunicazione è la novità, in larga misura, a premiare. E per captarla ci vogliono "antenne" giovani».

È d'accordo Vittorio Spinazzola, professore e saggista che cura ormai da anni *Tirature*, annuario sullo stato di editoria, autori e pubblico in Italia (è appena uscita, dal Saggiatore, l'edizione 2007, pp. 253, euro 22): «È innegabile che nel mondo della media editoria si sia assistito a un ricambio generazionale straordinariamente forte. E questo

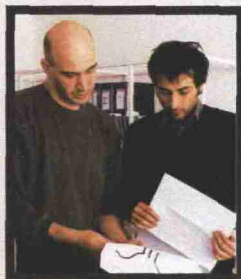
ha coinciso anche con uno spostamento del baricentro degli editori di qualità dal Nord a Roma, ma anche verso altre città».

Cofondatore, con Daniele Di Gennaro, e direttore editoriale di minimum fax, Marco Cassini ha 36 anni, ma ha iniziato quando ne aveva 23: «Il ricambio» spiega, «è anche determinato dal fatto che ormai la soglia di accesso al mercato si è drasticamente abbassata. Al limite, per muovere i primi passi bastano un computer e delle idee. Noi abbiamo cominciato con un capitale irrisorio. Ma chi, per esempio, volesse lanciare un'attività editoriale su Internet

potrebbe partire con soldi zero. E poi cambiano le mentalità: operare nell' "industria culturale" non è più considerata cosa da stravaganti velleitari o artistoidi: ci sono sempre più opportunità perché diventi un vero e proprio lavoro».

E nelle vecchie grandi case editrici? «Lì il personale dirigente non è proprio giovanissimo» spiega Spinazzola

«però l'attenzione ai lettori giovani è sempre maggiore. Nuove collane e nuovi marchi che coinvolgono personale più fresco talvolta diventano addirittura trainanti. Un primo grande segnale venne da Einaudi Stile Libero. Ma anche in Mondadori, oggi, gli Oscar sono diretti da giovani. E in Rizzoli c'è la nuova Bur, che ha un taglio modernizzato, tutto attuale». (m.c.)

**Dal grande al piccolo**

Giacomo Papi, 39 anni, e Massimo Coppola, 35: dirigono le edizioni Isbn, costola del Saggiatore